**Lea di A. Di Liberto ed. Gallucci**

Pag. 13 rigo 17 Era solo il giorno prima quando l’uomo dagli occhiali rosso corallo l’aveva fatta accomodare in salotto

L’uomo con gli occhiali rosso corallo si chiamava Gianfranco, ma tutti lo chiamavano Frank, perché aveva trascorso gran parte della sua vita in America. Era partito quand’ era ancora un ragazzo in cerca di fortuna, dopo che i suoi genitori avevano lasciato questo mondo e lui era rimasto solo.

Aveva fatto i lavori più diversi: manovale, magazziniere, usciere, portiere di notte, netturbino conservando sempre nel cuore la sua bella Palermo. E a Palermo era voluto ritornare quando era andato in pensione.

Era un amante degli animali in particolare dei cani, infatti ne aveva tre che aveva salvato dalla strada e a cui aveva dato i nomi di Bingo, Ringo e Nuto per via della passione che aveva per il cibo e per i giochi da tavolo.

L’uomo aveva deciso di aprire a Palermo un canile, per dare una casa ai poveri disperati della città e quando rivide Gertrude che andò da lui per adottare un cagnolino, ritrovò il suo primo e unico amore .

Erano stati compagni di banco alle medie e Gianfranco l'aveva corteggiata per tanto tempo, ma la timidezza di Gertrude era talmente ostinata e radicata in lei, da non consentirle di vivere quello che sarebbe potuto essere l' amore della sua vita .

Dopo aver terminato le scuole medie si erano persi di vista, lui era dovuto partire, la vita li aveva voluti allontanare, ma quando la rivide fu una grande gioia. Si salutarono timidamente, si riconobbero subito, nonostante gli anni passati

L’uomo con gli occhiali rosso corallo decise di invitarla a cena al ristorante migliore della città , Gertrude accettò e si vestì in modo elegante con un vestito azzurro come i suoi occhi . I due si raccontarono tutto quello che avevano vissuto negli anni in cui erano stati distanti: risero, piansero, le parole li avvicinarono e fu come se non si fossero mai separati.

Più tardi quando uscirono dal ristorante Gianfranco disse: "Che bella serata ho trascorso con te, mi piacerebbe tanto rivederti domani, dopodomani…sempre…Gertrude arrossì e gli propose , per l’indomani, di ritrovarsi al parco per stare insieme e per far fare amicizia ai cani.

Il giorno seguente trascorsero tutta la mattinata assieme, ridendo e scherzando, mentre i loro cani facevano conoscenza e si rincorrevano felici.